



**CONSOB AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO
INFORMATIVO E REVOCA LA DELIBERA DI SOSPENSIONE DEI TITOLI
CARIGE DALLE NEGOZIAZIONI
DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI SU RICHIESTA CONSOB**

*Pubblicazione del Prospetto Informativo
Avvio delle negoziazioni il 27 luglio 2021*

Genova, 22 luglio 2021 – Banca Carige S.p.A. (**“Carige”** o l’**“Emittente”** o la **“Banca”**) comunica che in data 21 luglio 2021 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo (il **“Prospetto”**) relativo all’ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie della Banca codice ISIN IT0005428195 derivanti dall’aumento di capitale deliberato dall’assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 (rispettivamente le **“Azioni”** e l’**“Aumento di Capitale”**) e dei **“Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022”** codice ISIN IT0005386567 (i **“Warrant”**) assegnati gratuitamente agli azionisti che hanno sottoscritto, nell’ambito dell’aumento di capitale, azioni emesse a valere sulla terza tranche. Il Prospetto riporta, tra l’altro, i fattori di rischio relativi alle Azioni e ai Warrant.

Al riguardo si ricorda che la negoziazione dei titoli emessi o garantiti dalla Società è sospesa a far data dal 2 gennaio 2019 in conseguenza della delibera Consob n. 20772 (la **“Delibera di Sospensione”**) adottata in pari data in ragione di (i) la decisione della BCE di porre la Banca in amministrazione straordinaria (procedura conclusasi il 31 gennaio 2020) e (ii) il probabile venir meno della possibilità di fornire un completo quadro informativo da parte dell’Emittente.

Facendo seguito all'autorizzazione della pubblicazione del Prospetto, necessario per il ripristino di un corretto quadro informativo da parte dell'Emittente, Consob ha altresì disposto, con delibera n. 21960 del 21 luglio 2021 (la “**Delibera di Revoca**”), la revoca della Delibera di Sospensione.

La Delibera di Revoca entrerà in vigore in data 27 luglio 2021 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2017/1129.

Per l'effetto della Delibera di Revoca, in tale data (27 luglio 2021) oltre alla negoziazione delle Azioni troverà avvio la negoziazione dei Warrant (la cui quotazione era stata disposta in data 26 novembre 2019 da Borsa Italiana S.p.A., con avviso n. 8607, subordinatamente alla riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente) e del prestito subordinato “Banca Carige S.p.A. 2019-2029 Callable Tasso Fisso con Reset Tier II” (il “**Bond**”), codice ISIN IT0005389934, per un valore nominale complessivo di Euro 200 milioni, interamente sottoscritto da primari investitori istituzionali, avente caratteristiche idonee per essere computato nel patrimonio di vigilanza della Banca (la cui quotazione era stata disposta in data 16 dicembre 2019 da Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. LOL-004154, subordinatamente alla riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente).

Copia cartacea del Prospetto sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede legale della Banca (Via Cassa di Risparmio 15, Genova). La Società pubblicherà in data odierna il Prospetto anche sul proprio sito internet www.gruppocarige.it.

Nelle sezioni “*Governance*” e “*Investor Relations*” del sito internet della Banca sono altresì disponibili, rispettivamente, il regolamento dei Warrant e il regolamento del Bond, assieme al prospetto del Bond.

Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 maggio 2020, Carige ha dato seguito alle operazioni di conversione facoltativa (la “**Conversione Facoltativa**”) delle azioni di risparmio della Banca in azioni ordinarie di nuova emissione e, successivamente, a un'operazione di raggruppamento (il “**Raggruppamento**”) delle azioni ordinarie – il cui codice ISIN è, a seguito di tali operazioni, IT0005428195¹ – e delle azioni di risparmio in circolazione – il cui codice ISIN è, a seguito di tali operazioni, IT0005428203² – nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni ordinarie esistenti e n. 1 (una) nuova azione

¹ Si precisa che nel Prospetto è riportato l'ISIN precedente a tali operazioni.

² Si precisa che nel Prospetto è riportato l'ISIN precedente a tali operazioni.

di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni di risparmio esistenti. In data 14 dicembre 2020, sono diventate efficaci le operazioni di Conversione Facoltativa e di Raggruppamento.

Il capitale sociale della Banca – a seguito dell’operazione di riduzione facoltativa del capitale a copertura di perdite deliberata in data 20 aprile 2021 e perfezionatasi in data 30 giugno 2021 – risulta pari a Euro 1.343.570.813,76 diviso in n. 755.371.224 azioni prive dell’indicazione del valore nominale, di cui n.755.371.204 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio.

Al riguardo si rammenta che Borsa Italiana S.p.A., mediante Provvedimento n. 8718 dell’11 dicembre 2020, ritenuto che il numero delle azioni di risparmio codice ISIN IT0005428203 risultante ad esito del Raggruppamento non fosse sufficiente ad assicurarne la regolarità del mercato, ha ravvisato la ricorrenza dei motivi di sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel mercato MTA dello strumento finanziario.

Vengono riportate di seguito le caratteristiche principali dei Warrant e del Bond.

Warrant

Il numero effettivo di Warrant in circolazione, emessi a seguito dell’Aumento di Capitale, è 5.711.385.118. I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere Azioni al prezzo di esercizio in qualsiasi momento durante il periodo di esercizio, *i.e.* il periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 28 febbraio 2022, ovvero il diverso periodo stabilito dal Regolamento dei “Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022” approvato dall’Assemblea straordinaria dei soci dell’Emittente in data 20 settembre 2019 (il “**Regolamento Warrant**”), durante il quale i Warrant sono esercitabili. Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate, entro il termine ultimo per l’esercizio, all’intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati. I Warrant non esercitati entro il 28 febbraio 2022 decadranno da ogni diritto, divenendo definitivamente privi di validità ad ogni effetto.

Il prezzo di esercizio dei Warrant, così come definito dal Regolamento Warrant, sarà pari al 50% del valore di mercato delle Azioni, arrotondato al quarto decimale.

Le azioni di compendio, rinvenienti dall’esercizio dei Warrant, avranno godimento pari a quello delle Azioni in circolazione alla data di consegna delle medesime azioni di compendio. Il prezzo di

esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Il Regolamento Warrant non prevede ulteriori diritti in capo ai portatori dei Warrant, fatti salvi quelli particolari di adeguamento del prezzo di esercizio e del numero di azioni di compendio in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente (*i.e.* aumenti di capitale a pagamento, aumenti di capitale gratuiti mediante assegnazione di nuove azioni, distribuzione di dividendi straordinari, così come definiti dal Regolamento Warrant, aumenti di capitale gratuiti senza emissione di nuove azioni, aumenti di capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione, ovvero operazioni di fusione/scissione in cui l'Emittente non sia la società incorporante/beneficiaria).

A tale ultimo riguardo si segnala che, secondo quanto previsto all'articolo 4.2(d) del Regolamento Warrant, il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant, così come il prezzo di esercizio, sono stati modificati al fine di riflettere il rapporto in base al quale è stato effettuato il Raggruppamento delle azioni ordinarie di n. 1 nuova azione ordinaria ogni 1.000 azioni ordinarie esistenti. Sicché il nuovo rapporto di conversione darà diritto di sottoscrivere n. 1 azione di compendio ogni n. 1000 Warrant posseduti. Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento Warrant, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.gruppocarige.it/investor-relations/rafforzamenti-patrimoniali).

Bond

L'emissione è costituita da n. 2000 obbligazioni subordinate *Tier II* di valore nominale unitario pari a Euro 100.000. Le obbligazioni sono al portatore e non frazionabili, e sono state emesse alla pari, ossia con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale.

Il prestito subordinato ha durata dalla data di emissione, 20 dicembre 2019, sino al 20 dicembre 2029; anticipatamente rispetto alla scadenza potranno essere riacquistate o rimborsate alla pari (100% del valore nominale), su iniziativa dell'Emittente e previa autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza, solo nei seguenti casi:

- 1) alla data che cade il quinto anniversario successivo alla data di emissione (20 dicembre 2024);
- 2) in ogni momento nei casi previsti dall'art. 78, quarto comma, del Regolamento (UE) 575/2013 (variazioni nella classificazione regolamentare dell'obbligazione subordinata, o nel regime fiscale applicabile, non ragionevolmente prevedibili al momento dell'emissione).

Con decorrenza dalla data di emissione le obbligazioni maturano interessi al tasso fisso nominale lordo dell'8,25% annuo sino al quinto anniversario; successivamente, se non rimborsate, matureranno interessi al tasso fisso calcolato come la somma del tasso *swap* a 5 anni rilevato in tale data sommato al "margine", calcolato come differenza tra il tasso dell'8,25% e il tasso *swap* a 5 anni rilevato alla data di emissione.

Gli interessi annui sono pagati in rate trimestrali posticipate il 20 marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. La base di calcolo degli interessi è ACT/ACT.

Le obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento del Bond e al relativo prospetto di emissione, disponibili sul sito internet dell'Emittente ([www.gruppocarige.it/investor_relations/rafforzamenti patrimoniali](http://www.gruppocarige.it/investor_relations/rafforzamenti_patrimoniali)).

Come da richiesta pervenuta da Consob in data 21 luglio 2021 ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/98 (TUF), si riporta la seguente informativa:

- Fattore di Rischio A.1.1 *“Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Strategico 2021 – 2023, alle incertezze derivanti dall’evoluzione della pandemia da COVID-19 e alle incertezze sulla continuità aziendale”*: *“Con efficacia 2 gennaio 2019, come conseguenza delle mutate condizioni derivanti dall’esito dell’Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l’aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di Banca Carige (“Banca”, “Carige” o “l’Emittente”) ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell’intero Consiglio. Tenuto conto di ciò, in data 2 gennaio 2019, la BCE ha sottoposto Banca Carige in Amministrazione Straordinaria, nominando tre Commissari Straordinari e un Comitato di Sorveglianza e richiedendo alla Banca una serie di azioni, in continuità con le strategie già all’epoca in atto, volte al risanamento aziendale del Gruppo, quali, in particolare, a) un rafforzamento patrimoniale; b) il rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti core, c) il derisking attraverso la riduzione dei Non Performing Loans; e d) la ricerca di possibili “business combination”. A partire dalla stessa data, la Consob ha disposto la sospensione dalle negoziazioni dei titoli emessi o garantiti dalla Banca.*
In data 9 agosto 2019 Banca Carige, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI) e la Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (CCB) hanno sottoscritto un Accordo Quadro, successivamente modificato e integrato, avente ad oggetto la definizione degli impegni reciprocamente assunti dalle Parti in relazione all’esecuzione della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale della Banca sottoposta all’Assemblea dei Soci e da questa approvata in data 20 settembre 2019, meglio descritta di seguito.
In esecuzione della delibera dell’Assemblea straordinaria dei soci del 20 settembre 2019, in data 20 dicembre 2019 è stato interamente sottoscritto l’Aumento di Capitale da Euro

700 milioni tramite l'emissione di 700.000.000.000 nuove azioni ordinarie della Banca (a seguito di tale operazione, anche alla luce della sottoscrizione del contratto di riporto stipulato tra il FITD e lo SVI il capitale sociale della Banca risulta detenuto per il 79,992% dal FITD e per l'8,341 dalla CCB, alla quale è stata concessa, da parte del FITD e dello SVI, un'opzione irrevocabile di acquisto sul 79,992% del capitale sociale della Banca) e sono stati emessi e assegnati gratuitamente, ai beneficiari del predetto Aumento di Capitale, diversi dallo SVI, dal FITD e dalla CCB, i "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 4 (quattro) Azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale ("Rafforzamento Patrimoniale del 2019").

In data 31 gennaio 2020, si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca (pertanto l'esercizio commissariale ha avuto durata 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020) e in pari data l'Assemblea degli Azionisti ha nominato i nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca.

Fermo restando che le grandezze economiche del triennio 2018-2020 non sono confrontabili tra di loro in quanto si riferiscono a periodi contabili di diversa durata, il Gruppo ha registrato nell'esercizio 1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020, nell'esercizio 1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020 (esercizio commissariale) e nell'esercizio 2018 un risultato netto consolidato negativo rispettivamente pari a Euro 253 milioni, Euro 876 milioni e Euro 275 milioni. In particolare, nell'esercizio commissariale e nel 2018 la redditività del Gruppo ha risentito in misura rilevante di operazioni di cessioni di crediti deteriorati, con le quali si è realizzato il radicale derisking degli attivi della Banca che hanno generato impatti economici negativi, della contrazione del margine di interesse e delle commissioni nette, nonché delle svalutazioni del patrimonio immobiliare. La pandemia da COVID-19 insorta nei primi mesi del 2020 ha determinato ulteriori impatti negativi significativi sull'attività del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ciò soprattutto per effetto di (i) un rilevante calo delle commissioni nette, strettamente connesso alla peculiare situazione indotta dal lockdown e (ii) una riduzione degli interessi attivi verso clientela determinata sia da una dinamica dei tassi medi rilevata in riduzione, sia da una flessione delle masse. Si evidenzia che sotto il profilo dei requisiti di solvibilità, per effetto degli specifici interventi della BCE del 12 marzo 2020 (sulle banche significative), stante l'attuale situazione determinata dalla pandemia da COVID-19, all'Emittente e al Gruppo è consentito di operare, fino ad almeno il 31 dicembre 2022, anche al di sotto delle soglie minime di capitale previste.

Si evidenzia che la relazione di revisione al Bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 contiene un richiamo di attenzione all'informativa resa dagli amministratori in bilancio in merito alla sussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale del Gruppo. Al riguardo, sebbene il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sia stato redatto in continuità aziendale sulla base degli effetti positivi attesi derivare dal completamento del processo di derisking avviato dai Commissari, da nuovi progetti commerciali e dalle azioni di contenimento dei costi (tra cui le spese del personale), nondimeno gli amministratori evidenziano: (i) il permanere di una significativa incertezza relativamente "ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi", (ii) di continuare ad essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza.

In data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un aggiornamento del Piano strategico approvato il 23 luglio 2019 dai Commissari Straordinari (all'epoca riferito all'arco temporale 2019-2023), ciò al fine di rielaborarne i

riflessi economico-patrimoniali per recepire gli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 rilevati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo.

Il Piano Aggiornato 2021-2023 esprime l'attesa che il risultato consolidato lordo del Gruppo inverta il proprio segno (da negativo a positivo) nel 2022 e che il risultato consolidato netto del Gruppo inverta il proprio segno (da negativo a positivo) nel 2023. Inoltre è previsto che nell'arco di Piano siano rispettati i requisiti patrimoniali del Gruppo anche tenendo conto del regime di flessibilità introdotto alla BCE fino al 31 dicembre 2022. Le proiezioni reddituali e degli indicatori patrimoniali del Gruppo nel triennio 2021-2023 si basano tra l'altro su: (i) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022, nel caso in cui il regime di flessibilità sui coefficienti patrimoniali concesso al Sistema bancario dalla BCE non venga prorogato oltre il 31 dicembre 2022, trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente per un controvalore fino ad Euro 400 milioni; (ii) l'attesa di effettuare investimenti nell'arco temporale 2021-2023 per un ammontare complessivo pari a Euro 99,3 milioni, da finanziare con la raccolta diretta a m/l termine; (iii) l'attesa di una ripresa commerciale per lo più incentrata sul risparmio gestito, espressa da commissioni nette in crescita da Euro 187 milioni nell'esercizio chiuso al 31 gennaio 2020 ad Euro 308 milioni nel 2023, ad un tasso di crescita nel triennio 2021-2023 (CAGR) del 14,7%, in raffronto alla corrispondente stima di crescita del settore pari a 2,4%, ciò sulla base dell'attesa di lanciare nuovi progetti commerciali. L'incidenza sulle commissioni nette attese per il 2023 di quelle derivanti da progetti non avviati alla Data del Prospetto è pari a 17,6%; (iv) l'attesa del completamento della strategia di derisking, che ha portato nel primo trimestre 2021 alla cessione di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing con un valore lordo di bilancio pari a circa Euro 70 milioni, funzionale al perseguimento nel 2023 di un NPL ratio (ovvero rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi a clientela per cassa) pari a 5,2%; (v) la previsione di contenere i costi operativi nell'arco di Piano di circa Euro 20 milioni, con un CAGR pari a -1,6%; (vi) l'attesa che si perfezionino cessioni (nel settore immobiliare) per un controvalore complessivo pari a Euro 45,9 milioni da cui derivi una plusvalenza complessiva pari a Euro 6,7 milioni; alla Data del Prospetto si è perfezionata una di tali cessioni, avente un controvalore pari a circa Euro 4,1 milioni; (vii) l'attesa della mancata svalutazione nell'arco di Piano delle attività fiscali iscritte in bilancio; (viii) l'attesa di una mancata evoluzione sfavorevole al Gruppo delle controversie pendenti.

Con comunicato stampa del 12 maggio 2021 l'Emittente ha reso noti i risultati del Gruppo Carige relativi al primo trimestre 2021. In tale comunicato stampa si informava di quanto segue: “(...) le linee strategiche e industriali alla base del Piano Strategico 2019-2023 approvato dai Commissari Straordinari il 26 luglio 2019 risultano confermate e hanno costituito la base dell'aggiornamento delle previsioni rielaborate per includere gli impatti dello scenario pandemico, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. il 23 febbraio u.s. Le ripercussioni economiche della pandemia hanno portato a stimare un differimento temporale dei target originari con il prevedibile ritorno ad un risultato netto positivo a partire dal 2023; per il periodo di riferimento gli scostamenti negativi più significativi rispetto alle previsioni riguardano le voci di ricavo e la contabilizzazione di oneri non ricorrenti”. Alla Data del Prospetto Informativo gli scostamenti rilevati nel primo trimestre 2021 non risultano riassorbiti, ciò sia in ragione di un andamento gestionale/reddituale dal 1° aprile 2021 alla Data del Prospetto Informativo ritenuto dall'Emittente non sufficiente a compensare gli scostamenti rilevati nel primo trimestre 2021 sia in ragione del mancato integrale dispiegarsi alla Data del Prospetto Informativo degli effetti di azioni di recupero avviate dal Gruppo per contrastare i predetti

scostamenti. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non conferma i target relativi all'esercizio 2021. Quanto alle linee strategiche e ai target 2022 e 2023 del Piano (tra cui l'attesa che il risultato consolidato lordo del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2022 e che il risultato consolidato netto del Gruppo inverta il proprio segno, da negativo a positivo, nel 2023), l'Emittente conferma alla Data del Prospetto Informativo le linee strategiche e i suddetti target (2022 e 2023) del Piano, ciò sulla base dell'attesa di un'accelerazione degli effetti delle azioni già pianificate e/o dell'avvio tempestivo di nuove azioni a sostegno del Piano. Tuttavia, a causa delle incertezze sottostanti alle assunzioni del Piano (la maggior parte delle quali è fuori dal controllo degli amministratori dell'Emittente), non vi è certezza circa il conseguimento di tali target ovvero circa il conseguimento di tali target secondo le misure ed i tempi attesi. La mancata o non completa o temporalmente ritardata realizzazione delle assunzioni/azioni sottostanti al Piano potrebbe comportare effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo, fino a pregiudicarne la prospettiva della continuità aziendale.

Il Piano Aggiornato 2021-2023 è stato determinato su base Stand-alone, pertanto senza considerare gli effetti di potenziali business combination. Al riguardo si evidenzia che con comunicato stampa del FITD del 17 marzo 2021 è stato reso noto che “[i]l Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (...) e il Consiglio di gestione dello Schema Volontario (...) hanno preso atto di quanto comunicato da Cassa Centrale Banca (...) in ordine alla decisione del proprio Consiglio di Amministrazione di non procedere all'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal Fondo e dallo Schema Volontario in Banca Carige, nei termini contrattualmente previsti (...)”, ciò a causa del “grado di aleatorietà della pandemia sul mercato, [del]la sua imprevedibile evoluzione e [de]i rischi connessi a questo eccezionale scenario”. L'opzione di acquisto in parola aveva ad oggetto una partecipazione pari al 79,992% del capitale sociale della Banca, che era stata concessa a CCB dal FITD e dallo SVI nel contesto dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale 2019, al fine di consentire alla CCB il controllo di diritto e la direzione e coordinamento di Carige, con l'obiettivo di favorire una potenziale futura integrazione industriale tra i due players bancari. L'opzione di acquisto in parola è stata rinunciata da CCB in data 17 marzo 2021. Come emerge dal comunicato stampa del FITD del 2 aprile 2021, il FITD e lo SVI hanno incaricato Deutsche Bank, AG Milan Branch, in qualità di Financial Advisor per la gestione del processo di cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige. La detenzione di partecipazioni bancarie di controllo in capo al FITD è necessariamente di natura transitoria.

Si evidenzia che in data 5 agosto 2021 è attesa l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente della Relazione finanziaria infrannuale del Gruppo al 30 giugno 2021.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione di coloro che volessero acquistare sul mercato azioni di Banca Carige e/o i “Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022” sugli aspetti di seguito indicati.

Alla Data del Prospetto il processo di risanamento e rilancio del Gruppo Carige avviato dai Commissari Straordinari non si è ancora concluso, ragione per cui alla Data del Prospetto sussistono significative incertezze in merito alla prospettiva della continuità aziendale della Banca e del Gruppo. Si richiama l'attenzione sulla circostanza che la business combination rappresenta un'azione essenziale da realizzare per concludere il percorso iniziato dai Commissari Straordinari, in linea con lo specifico mandato conferito loro dalla BCE. Alla Data del Prospetto, sebbene il FITD abbia avviato il

processo di dismissione della partecipazione nel capitale della Banca, tuttavia alla Data del Prospetto non vi è certezza circa se e quando la business combination sarà realizzata. Nelle more del perfezionamento (o in caso di mancato perfezionamento) della business combination, tenuto conto della mancata capacità del Gruppo di conseguire i target reddituali del Piano Aggiornato per il 2021, (tra cui, la previsione di una perdita pari a Euro 84 milioni), la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carige è strettamente legata alla capacità della Banca di accelerare l'esecuzione di azioni previste dal Piano che ricadono sotto l'influenza degli amministratori e/o di porre in essere tempestive azioni (non ancora individuate alla Data del Prospetto) - ulteriori rispetto a quelle previste dal Piano Aggiornato 2021-2023 - funzionali a consentire al Gruppo (unitamente alle azioni del Piano) di recuperare nell'esercizio 2022 i margini reddituali attesi (in base al Piano Aggiornato) nel 2021 e di conseguire i target del Piano Aggiornato degli esercizi 2022 e 2023 nei rispettivi esercizi. Alla Data del Prospetto, tenuto conto che gli ultimi dati contabili disponibili sono quelli relativi al primo trimestre del 2021 e che alcune delle azioni di sviluppo rappresentate nel Piano non hanno ancora trovato piena attuazione, l'entità degli scostamenti dai target 2021 non è stimabile. Si evidenzia che tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di invertire nell'arco di Piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da COVID-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'ipotesi dell'esecuzione integrale nell'ultimo trimestre del 2022 di un rafforzamento patrimoniale dell'Emittente fino ad un controvalore massimo di Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di Piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di Piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole all'Emittente e al Gruppo.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla circostanza che qualora, successivamente all'investimento in Azioni e Warrant di Banca Carige, il presupposto della continuità aziendale di Banca Carige e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni e dei Warrant potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'investitore in una perdita totale del capitale investito.

Ove si perfezionasse l'operazione di business combination, per la quale non è ancora possibile, allo stato attuale, valutarne gli impatti organizzativi, economici ed in termini di attività, le strategie aziendali ed i piani operativi del Gruppo potrebbero subire significative modifiche; pertanto, il Piano Aggiornato 2021-2023 potrebbe essere parzialmente modificato o integralmente sostituito con un nuovo piano che preveda azioni ed obiettivi differenti. Alla Data del Prospetto, per l'evenienza che ad esito del perfezionamento della business combination fosse adottato un nuovo piano aziendale, non è in alcun modo prevedibile se e quando il business aziendale del Gruppo sia in grado di conseguire risultati economici positivi.

La negoziazione delle Azioni dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") è sospesa a far data dal 2 gennaio 2019. Alla Data del Prospetto non è in alcun modo determinabile quale potrà essere il prezzo delle Azioni di Banca Carige al momento del riavvio delle negoziazioni sul MTA. Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, sin dalla riammissione alle negoziazioni, il prezzo delle Azioni e quindi anche delle azioni emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale del 2019, possa fluttuare notevolmente, con effetti negativi rilevanti anche sul prezzo a cui saranno negoziati i Warrant. Il verificarsi di tale evenienza potrebbe comportare perdite significative di valore nell'investimento in Azioni e Warrant dell'Emittente".

- Di seguito sono riportati i *target* del Piano Strategico 2021-2023 approvato il 23 luglio 2019 dai Commissari Straordinari ed aggiornato in data 23 febbraio 2021. **Si evidenzia che i target 2021 non sono confermati alla data del Prospetto.**

Dati economici Gruppo Carige	2020 (1)	2021E	2022E	2023E	Var% 23/22
Margine di interesse (€ mln)	124	171	177	168	-5,1%
Commissioni nette (€ mln)	187	239	277	308	11,2%
Altri ricavi (€ mln) (2)	68	27	27	28	1,9%
Margine di intermediazione (€ mln)	378	437	481	504	4,7%
Costi operativi (€ mln)	453	435	418	406	-2,9%
Risultato operativo (€ mln) (3)	-75	2	63	98	54,8%
Rettifiche su crediti e utili da modifiche contrattuali senza canc. (€ mln)	91	88	70	61	-12,3%
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (€ mln)	-161	-74	3	46	...
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo (€ mln)	-252	-84	-8	29	...

(1) Dati economici riferiti al periodo 1/2/2020 - 31/12/2020, non inclusivi del mese di gennaio 2020 appartenente al precedente esercizio commissariale.

(2) Includono le voci Dividendi, Risultato netto dell'attività di negoziazione, Risultato netto dell'attività di copertura, Utile o perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, Risultato netto altre attività e passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico.

(3) Calcolato come (Margine d'intermediazione - Costi operativi)

L'esercizio riportato del 2020 tiene conto solo di 11 mesi, pertanto il calcolo di un Cagr (tasso medio annuo di crescita) a partire dal 2020 non sarebbe significativo.

- Fattore di Rischio B.1 *“Rischi connessi alla liquidabilità e alla volatilità degli strumenti finanziari, anche con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, e alla determinazione del prezzo delle Azioni”*: *“Le Azioni di Banca Carige sono sospese dalle negoziazioni dal 2 gennaio 2019. Alla Data del Prospetto non è in alcun modo determinabile quale potrà essere il prezzo delle Azioni di Banca Carige al momento del riavvio delle negoziazioni sul MTA. La negoziazione delle Azioni dell’Emittente sul MTA è sospesa a far data dal 2 gennaio 2019 in conseguenza della delibera Consob n. 20772 del 2 gennaio 2019 avente ad oggetto la “Sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati e nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani relativamente ai titoli emessi o garantiti da Banca CARIGE S.p.A.”. Tale delibera è stata adottata, in ragione di (i) la decisione della BCE di porre la Banca in Amministrazione Straordinaria (procedura conclusasi il 31 gennaio 2020) e (ii) il probabile venir meno della possibilità di fornire un completo quadro informativo da parte dell’Emittente. L’Aumento di Capitale deliberato dall’Assemblea straordinaria dei soci del 20 settembre 2019 - eseguito nel dicembre 2019 - ha prodotto effetti altamente diluitivi, ciò che ha determinato la necessità di procedere ad una operazione di raggruppamento azionario, conclusa il 14 dicembre 2020. Alla Data del Prospetto sussiste il rischio che, sin dalla riammissione alle negoziazioni (attesa dall’Emittente ad esito della revoca del provvedimento della Consob di sospensione delle Azioni dalle negoziazioni), il prezzo delle Azioni e quindi anche delle azioni emesse in esecuzione del suddetto Aumento di Capitale, possa fluttuare notevolmente, con effetti negativi anche rilevanti sul prezzo a cui saranno negoziati i Warrant, ciò in considerazione di una molteplicità di fattori, tra cui la forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze del contesto macroeconomico e, in particolare, dalla pandemia da COVID-19, un andamento gestionale/reddituale del Gruppo significativamente difforme (in negativo) da quello atteso alla luce del Piano Aggiornato 2021- 2023, mutamenti nelle*

condizioni generali del settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che applicano o estendono limiti o vincoli alla distribuzione di dividendi e riserve. Alla Data del Prospetto sussiste altresì il rischio che, ancorché riavviate le negoziazioni, a causa delle suddette evenienze e/o di un ridotto flottante delle Azioni (si evidenzia che alla Data del Prospetto gli Azionisti dell'Emittente diversi da FITD e CCB detengono complessivamente una quota di partecipazione nel capitale della Banca pari a 11,667%), non si mantenga un mercato liquido per le Azioni (quindi anche per le azioni emesse in esecuzione del suddetto Aumento di Capitale) e per i Warrant dell'Emittente. In considerazione dell'assenza dei titoli azionari dalle negoziazioni da oltre 24 mesi, i suddetti profili di rischio sono particolarmente accentuati. Si evidenzia che: (i) l'ultimo prezzo di negoziazione delle Azioni, registrato il 28 dicembre 2018, immediatamente prima dell'emanazione del provvedimento di sospensione e dell'Aumento di Capitale del dicembre 2019, è stato pari a Euro 0,0015 (prezzo ante raggruppamento delle Azioni - Coefficiente di raggruppamento: rapporto di n. 1 nuova Azione ordinaria per ogni n. 1.000 Azioni ordinarie esistenti e n. 1 nuova Azione di risparmio per ogni n. 1000 Azioni di risparmio esistenti); (ii) il prezzo di sottoscrizione delle Azioni rinveniente dall'Aumento di Capitale è stato fissato in misura pari a Euro 0,001 per azione (prezzo ante raggruppamento delle Azioni - Coefficiente di raggruppamento: rapporto di n. 1 nuova Azione ordinaria per ogni n. 1.000 Azioni ordinarie esistenti e n. 1 nuova Azione di risparmio per ogni n. 1000 Azioni di risparmio esistenti); (iii) la liquidazione delle spezzature, conseguente al raggruppamento delle Azioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020, è stata effettuata ad un prezzo pari a Euro 1,0366 per Azione Ordinaria, calcolato mediante il rapporto fra la capitalizzazione di mercato delle Azioni Ordinarie alla data dell'ultima seduta di Borsa ante sospensione delle negoziazioni (in data 28 dicembre 2018 e pari ad Euro 82,9 milioni) sommata all'importo dell'Aumento di Capitale (pari a Euro 700 milioni) e il totale delle Azioni Ordinarie in circolazione post Aumento di Capitale (pari a n. 755.265.855.473); (iv) FITD e SVI, nel proprio bilancio al 31 dicembre 2020, hanno attribuito alle Azioni che costituiscono la partecipazione (pari al 79,99% del capitale dell'Emittente) un valore, determinato sulla base dei principi contabili civilistici, complessivamente pari a Euro 103 milioni circa. Da tale valore contabile attribuito alla partecipazione discende un valore pari a Euro 0,17 per Azione (prezzo post raggruppamento delle Azioni); (v) il Gruppo Cassa Centrale, nel proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, ha attribuito alle Azioni che costituiscono la partecipazione (pari all'8,34% del capitale dell'Emittente) un valore complessivamente pari a circa Euro 37,5 milioni. Da tale valore contabile attribuito alla partecipazione discende un valore pari a Euro 0,60 per Azione (prezzo post raggruppamento delle Azioni). Il verificarsi degli eventi oggetto dei suddetti rischi potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sul prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant, da ciò potrebbero derivare perdite di valore anche significative sull'investimento in Azioni e/o Warrant dell'Emittente".

INVESTOR RELATIONS & RESEARCH

tel. +39 010 579 4877

investor.relations@carige.it**COMUNICAZIONE**

tel. +39 010 579 3380

relazioni.esterne@carige.it